

Segreteria Generale

Prot. n. 07/2287

Palermo li 16 ottobre 2007

OGGETTO: Circolare n. 142542 del 26/09/2007 del Dipartimento del Personale – Servizio per i procedimenti disciplinari – Osservazioni.

Al Dirigente Generale
Dipartimento regionale del Personale

p.c. Al Presidente della Regione Siciliana

All'Assessore regionale alla Presidenza

Ai Dirigenti Generali
dei Dipartimenti regionali ed equiparati

Ai Lavoratori regionali.

LORO SEDI

Con riferimento alla circolare in oggetto citata e senza alcuna volontà di volere prendere le difese di dipendenti rei, in qualsiasi modo, di illeciti e comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, la scrivente O.S. non può sottacere alcune osservazioni relative ai contenuti della stessa.

Il documento in questione, infatti, che poteva essere soprattutto un efficace invito a tutti gli Uffici regionali ad affiggere il codice disciplinare (la sua mancata affissione e diffusione rende nullo il procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente) rischia, invece, di trasformarsi in un gratuito atto d'accusa nei confronti di tutti gli Uffici regionali "che presentano lacune organizzative" e dei loro Dirigenti, rei di "un atteggiamento tollerante nei confronti di micro illeciti disciplinari" commessi dal personale del comparto che "impedisce una doverosa risposta punitiva dell'Amministrazione". Tutto ciò comporta, sempre secondo la circolare, bassa produttività ed inefficienza dell'attività dell'Amministrazione.

Ancora, si evidenzia che tale direttiva sembra sbilanciata negativamente nei contenuti esclusivamente nei confronti del personale del comparto non dirigenziale responsabile di *tutti i peccati del mondo*, mentre il redattore del documento lascia la sensazione di non avere avuto l'imparzialità necessaria non affrontando il tema disciplinare anche nei confronti della dirigenza. E' appena il caso di menzionare – a proposito di orario di lavoro oggetto di svariati comportamenti contrari ai doveri d'ufficio – come il contratto della dirigenza lasci una certa *ingiustificata discrezionalità*

Segreteria Generale

agli interessati relativamente alla quale non si trova traccia nella direttiva di cui in oggetto.

Inoltre, da un'attenta lettura della suddetta circolare, si rileva un eccesso nei toni che rasentano l'offesa (*"veri e propri abusi da parte dei dipendenti, indotti, o comunque facilitati sia da motivi di matrice culturale, quali la scarsa sensibilizzazione sui propri obblighi contrattuali"*) senza individuare le cause reali di atteggiamenti non conformi quali ad esempio il mancato rispetto, in taluni casi, degli obblighi contrattuali anche da parte delle Amministrazioni che può sicuramente avere concorso al disfacimento del quadro di reciproca correttezza e delle relazioni fra le parti.

La mancata applicazione, infatti, di alcuni istituti contrattuali, sottoscritti dal Governo regionale e che, in modo del tutto trasparente, avrebbero consentito l'istituzione di meccanismi premianti e/o incentivanti, ha certamente contribuito ad inculcare in alcuni la sensazione del totale livellamento, sia giuridico che economico, tra tutti i dipendenti con una equiparazione di fatto tra chi compie il proprio dovere fino in fondo e chi, macchiandosi di illeciti di vario tipo, resta invece impunito.

In tutto ciò, atteggiamenti benevoli a parte, non può che palesarsi una responsabilità oggettiva da parte della dirigenza per la mancata definizione, in molti uffici, dei carichi di lavoro, più volte richiesti dalla scrivente O.S., e che - in modo inequivocabile - possono determinare un giudizio trasparente sul comportamento complessivo dei dipendenti ed un contestuale raggiungimento complessivo degli obiettivi per l'Amministrazione.

Il Cobas/Codir, in proposito, ad esclusivo e primario interesse della pubblica amministrazione ed al fine di contribuire a lenire quel *"discredito e senso di sfiducia...da parte dei cittadini"*, ritiene che sia giunto il momento di affermare con medesima chiarezza e risolutezza che, si ribadisce, ad *"un riscontrato atteggiamento tollerante della dirigenza nei confronti di micro illeciti disciplinari"* possa finalmente corrispondere una *"doverosa risposta punitiva"* anche nei confronti dei macro illeciti perpetrati con impunita sfrontatezza da taluni dirigenti dell'amministrazione regionale.

In sede di valutazione della dirigenza, pertanto, il Cobas/Codir pretenderà, anche facendo appello ad istituzioni esterne all'amministrazione regionale, un analogo comportamento intransigente dal momento che non potranno oltremodo tollerarsi *valutazioni positive di massa* senza oggettivi riscontri che ledono, anche qui, la dignità di tutti i dirigenti che espletano con spirito di abnegazione il proprio dovere d'ufficio.

Nel condividere, in ultimo, la necessità della massima informazione sul codice di disciplina, più volte segnalato dalla suddetta direttiva, si respingono, comunque, alcuni toni usati poiché - a parere di questa O.S. - lesivi della dignità dei lavoratori e si auspica, da parte del Dipartimento del



Segreteria Generale

Personale, un approfondimento nel quale si chiarisca come anche la classe dirigenziale non possa ritenersi scevra da responsabilità disciplinari.

Stupisce, infine, che la S.V. - Dirigente Generale del Personale e profondo e diretto conoscitore delle problematiche sindacali e del personale nel suo complesso - abbia aderito alla circolare predisposta in questi termini dall'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari, senza i dovuti approfondimenti, distinguo e chiarificazioni.

f.to in originale

I SEGRETARI GENERALI

Marcello Minio – Dario Matranga